

mettendogli la posizione della Lorena di prender parte nelle controversie di Francesco I e di Carlo V, ebbe la destrezza di far approvare dai due monarchi l'esatta neutralità in cui spingevalo la necessità. Egli non uscì dal suo ducato se non per dar opera ad accordarli insieme, e per poco non ci riuscì. Il principal frutto che raccolse dalla tranquillità per lui regnata in Lorena, fu di poter occuparsi della felicità de' suoi sudditi. Lo ottenne, e la sua beneficenza gli meritò il soprannome di Buono, preferibile a quello di conquistatore. Non può esprimersi il dolore sentito per tutta Lorena della sua morte, avvenuta a Bar-le-Duc il 14 giugno 1544: si sarebbe detto essere stato un angelo sterminatore che colpì ciascun padre di famiglia. La vista commovente di questa desolazione generale fece impressione sugli animi meno aperti alla pietà. Allora le truppe di Carlo V scorrevano la Lorena e il Barrois per recarsi all'assedio di Saint-Dizier. Il soldato, benchè in allora tanto feroce quanto indisciplinato, ne fu tocco al segno di rispettare il dolore di quel popolo costernato, e per timore di aggiungere nuovi rammarichi alla pubblica afflizione non osò chiedere ciò che in altri tempi si sarebbe rigorosamente preteso. La salma di principe così eccellente fu trasferita ai Francescani di Nanci. Egli lasciò dalla sua sposa, morta nel 1539, Francesco che segue; Nicola vescovo di Verdun e di Metz, poscia nel 1548 conte di Vaudemont, ceppo del ramo di Mercoeur; ed Anna maritata a Renato di Chalons principe d'Orange.

FRANCESCO I.

1544. FRANCESCO, marchese di Pont-à-Mousson, nato il 15 febbraio 1517, allevato alla corte di Francesco I suo padrigno e stimatissimo da quel monarca, succedette nel 1544 al duca Antonio suo padre. L'anno stesso, mentre Carlo V assediava la città di Saint-Dizier, si recò presso il monarca ed il re Francesco I per indurli alla pace. Egli avea già fatto qualche progresso, quando fu colto d'apoplessia che il costrinse a farsi trasferire a Bar-le-Duc. Egli morì il 12 giugno dell'anno dopo a Remiremont assai compianto da' suoi sudditi, che sul suo regno fondavano grandi